

Mostra organizzata da
Comitato di Scienza e Società

In collaborazione con
**Unità Museo - Archivio - Biblioteca
(MAB)**

Curatela scientifica:
Christiane Groeben

Selezione musicale:
Pier Paolo De Martino

Segreteria Organizzativa
Stazione Zoologica
Anton Dohrn

Margherita Groeben

E-mail: scienzasocieta@szn.it

Tel: 081-5833310

Fax: 081-7641355



“Sotto sarà una pescaria, sopra una piccola università”

Mostra per i 175 anni
dalla nascita di Anton Dohrn



16 dicembre 2015, ore 19.00, inaugurazione
19 - 20 dicembre, ore 10.00-18.00
Stazione Zoologica Anton Dohrn
Villa comunale
Foyer

Anton Dohrn, il fondatore della Stazione Zoologica di Napoli, è nato il 29 dicembre del 1840 a Stettino (Germania), oggi parte della Polonia. La sua famiglia era tra le più importanti della città grazie alla fortuna commerciale del nonno, co-proprietario di una raffineria per lo zucchero. A Casa Dohrn si coltivavano le scienze (in particolare l'entomologia), la letteratura e le arti, dalla pittura alla musica. Felix Mendelssohn, amico del padre, fece da padrino ad Anton Dohrn. Il suo maestro Ernst Haeckel lo introdusse nel 1862 alle teorie ed alle opere di Charles Darwin. Alla verifica della teoria dell'evoluzione o della discendenza con modificazione - come allora si definiva - Dohrn dedicherà tutta la sua vita, nella sua opera scientifica come anche a livello manageriale, nella costruzione e gestione di un istituto di ricerca che univa per la prima volta sotto un unico tetto un acquario pubblico e un laboratorio. E tutto questo a Napoli, che Dohrn amava molto, ma conosceva poco - all'inizio. Anton Dohrn non fu "soltanto" il fondatore e il primo direttore della Stazione Zoologica, ne fu anche l'architetto e l'anima.

La mostra nel 175° della sua nascita non può essere che un piccolo omaggio ad Anton Dohrn scienziato, sostenitore del darwinismo, mecenate, che della Stazione tenne anche le "pubbliche relazioni", da munifico ospite che sapeva gettare un occhio critico non solo sull'altro, ma, con un pizzico di ironia, anche su se stesso.

Nella mostra si vedono:

- *Anton Dohrn e i suoi collaboratori Salvatore Lo Bianco e Wilhelm Giesbrecht.*
- *Ricercatori ospiti come Theodor Boveri, Ramon Margalef, J. Z. Young e Alberto Monroy, ma anche cinque donne straordinarie e venti premi Nobel.*
- *Ricci e 'purpi' (octopus), due beniamini della ricerca.*
- *Networking tra stazioni zoologiche ieri e oggi.*
- *"Tara" e recupero tartarughe, due progetti sul campo.*
- *La Stazione Zoologica - fonte di conoscenza e di ispirazione.*

Nella mostra si ascoltano:

Richard Wagner

Das Rheingold (L'Oro del Reno) - Preludio (1869)
- Wiener Philharmoniker, dir. Georg Solt

Franz Liszt

Années de pèlerinage. II Italie. Venezia e Napoli: n.3,
Tarantella (1860) - Lazar Berman

Anonimo

Lo guarracino (XVIII secolo) - Nuova compagnia di canto popolare

Gaetano Donizetti

Amor marinaio, canzonetta napoletana (1837)
- Sopr. Cecilia Bartoli

Johannes Brahms

3 *Liebeslieder-Walzer* op.52: n.1, *Rede, Mädchen, allzu liebes;*
n.9, *Am Donaustrande;* n.8, *Wenn so lind dein Auge* (1869)
- Chamber Choir of Europe, dir. Nicol Matt

Giuseppe Martucci

Sonata per violoncello e pianoforte op.52: III movimento, *Scherzo*
(1880) - violoncello, Enrico Dindo; pianoforte, Andrea Dindo

Johannes Brahms

Sinfonia n.2 op.73: III, *Allegretto grazioso* (1877)
- Berliner Philharmoniker, dir. Herbert von Karajan

Giuseppe Martucci

Notturmo (1891) - Orchestra Philharmonia, dir. Francesco D'Avalos

Johann Strauss

Wo die Zitronen blühen (Dove fioriscono i limoni), Waltz op.364
(1874) - Wiener Philharmoniker, dir. Willi Boskovsky